Regione Piemonte Provincia di Torino

COMUNE DI VOLPIANO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

REVISIONE	DATA REVISIONE	NOTE	DATA APPROVAZIONE
	GLI AGGIORNAMENTI ANTECEDENTI I 5 ANNI NON VENGONO ANNOTATI.		
2010			
2011			
2013			
2014			

REDAZIONE	**ECHOENGINEERING SRL** **DR. ING. RAFFAELLO BERTONI** **ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ROMA E PROVINCIA NR. 10240** **ARCHITETTO CATERINA GARDELLA** **ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TORINO E PROVINCIA NR. 3566**
DATA	

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente "Piano Comunale di Protezione Civile" costituisce lo strumento operativo che, in presenza di dichiarate emergenze, consente di affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso e di soddisfare le esigenze di primo intervento, permettendo di coordinare e attivare anche successive azioni di intervento dall'esterno più adeguate e rispondenti.

Il presente piano costituisce revisione del precedente in conformità alle Linee guida della Regione Piemonte - Protezione Civile, alla Legge Regionale 44/2000 ed alla Legge Regionale 7/2003. Secondo la metodologia della Legge Regionale 7/2003, il presente piano è stato suddiviso in :

- analisi territoriale
- scenari di rischio
- organizzazione e risorse
- procedure formazione, informazione ed esercitazione.

Tali predisposizioni organizzative vanno verificate, costantemente controllate, aggiornate e perfezionate con il responsabile contributo degli Uffici comunali, del Corpo di Polizia Municipale e delle forze del volontariato, il cui coordinato apporto è indispensabile per il conseguimento degli automatismi operativi necessari per fronteggiare un evento calamitoso.

Sono considerati allegati al presente Piano di Protezione Civile i seguenti documenti:

- Piano di Emergenza Esterno per i depositi di GPL ed Oli Minerali ENI Spa, Autogas Nord Spa, Butangas Spa, Liquigas Spa, Providus Srl, (Art.20 DLgs 334/99 - Direttiva Seveso)

- L'ultima variante strutturale del nuovo PRG di Volpiano e la Relazione Geologica Tecnica a supporto della stessa la verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica (ai sensi del CPGR 8/5/96 n° 7 LAP) con relativi allegati del geologo Secondo Accotto sottoposta alla Regione Piemonte.
  Variante attualmente adottata in regime di salvaguardia.

L'analisi dei rischi sul territorio del presente documento ha fatto riferimento al metodo "Augustus".

INDICE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (ESTRATTO DESTINATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE EX LEGE)

A) ANALISI DEL TERRITORIO
A.1) Il Territorio Comunale
A.1.1) Cenni Descrittivi
A.1.2) Dati Numerici e Logistici
A. 2) Demografia
A.3) Suolo – Fiumi – Torrenti – Canali
A.4) Parchi – Zone di Rispetto
A.5) Fenomeni atmosferici

A.6) SOCIO ECONOMICA
A.6.1) Socio Sanitaria
A.6.2) Istruzione
A.6.3) Agricoltura
A.6.4) Industria/Artigianato/Commercio/Servizi

A.7) INFRASTRUTTURE
A.7.1) Reti Stradali
A.7.2) Reti Ferroviarie
A.7.3) Reti Elettriche
A.7.4) Reti Gas e Idrauliche
A.7.5) Reti Idrauliche

A.8) CULTURA
A.8.1) Centri, edifici ed aree di interesse culturale

B) SCENARI DI RISCHIO
B.1) Aree Esondabili – Frane
B.2) Nebbie, piogge, neve, grandine, gelate
B.3) Incendi, esplosioni, fuga sostanze – Inquinamento atmosferico, inquinamento fonti idriche, inquinamento reflui, inquinamento da sversamento
B.4) Incendio boschivo
B.5) Valutazione dei danni per eventi calamitosi di qualsiasi tipo presenti sul territorio Comunale.

C) RISORSE ED ORGANIZZAZIONE
C.1) RISORSE
C.2) ORGANIZZAZIONE
D) PROCEDURE
E) INFORMAZIONE E FORMAZIONE, ESERCITAZIONI
F) ALLEGATI (omissis)

NEL PRESENTE DOCUMENTO (ESTRATTO DEL P.C.P.C. DESTINATO ESCLUSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE EX LEGE) VENGONO OMESSI I DATI CHE PER LA LORO SPECIFICITÀ O RILEVANZA DEVONO ESSERE DESTINATI ESCLUSIVAMENTE AGLI APPARATI TECNICI INPIEGATI NELLA GESTIONE DELL'EVENTO CRITICO.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
ELENCO ALLEGATI

1. Comune di Volpiano - Carta I.G.M. Foglio 56
2. Comune di Volpiano - Carta Geologica TAV. 1g (geologo Secondo Accotto)
3. Comune di Volpiano – Carta Geomorfologica TAV. 2g (geologo Secondo Accotto)
4. Comune di Volpiano – Carta Geoidrologica TAV. 3g (geologo Secondo Accotto)
5. Comune di Volpiano – Carta dell'Acclività TAV. 4g (geologo Secondo Accotto)
6. Comune di Volpiano – Carta delle opere di difesa idraulica censite (SICOD) TAV. 5g
7. Comune di Volpiano – Carta dell'Evento Alluvionale Novembre 1994 TAV. 6g (geologo Secondo Accotto)
8. Comune di Volpiano – Carta dei dati Geognostici TAV. 7g
9. Comune di Volpiano – Carta di Sintesi idraulica e idrologeologica TAV. 8g
10. Comune di Volpiano – Variante PRG adottata in regime di salvaguardia (TAV. 3.1)
11. Comune di Volpiano – Variante PRG adottata in regime di salvaguardia (TAV. 3.2)
12. Comune di Volpiano – Variante PRG adottata in regime di salvaguardia (TAV. 2.1 – viabilità e vincoli)
13. Comune di Volpiano – Variante PRG adottata in regime di salvaguardia (TAV. 2.2 – viabilità e vincoli)
14. Comune di Volpiano – Regolamento Comunale degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile
15. Piano di emergenza esterno art. 20 D.Lgs 334/99 – Revisione Dicembre 2003
16. Tabelle dati statistici popolazione
17. Tabelle dati climatici e metereologici
18. Elenco Macchinari e Attrezzature
19. Elenco Macchinari e Attrezzature disponibili da parte delle Associazioni di Volontariato
20. Tabella Funzioni Supporto
21. Flusso attivazione interventi di Protezione Civile
22. Elementi e Modelli di Informazione e Formazione
23. Elenco Recapiti Telefonici

NORME DI RIFERIMENTO

- Legge 24 Febbraio 1992 n° 225 (Disciplina Protezione Civile)
- D.Lgs 112 del 1998 (Ripartizioni delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali)
- D.Lgs 300 del 30/07/1999 (Istituzione dell'Agenzia di Protezione Civile)
- Legge Regionale nr. 7 del 14/04/2003 (Legge Regionale di P.C.)
- Legge Regionale nr. 44 del 2000
- DPCM 12/12/2001 (Organizzazione Dipartimento P.C.)
- D.Lgs. 30.12.1992 n. 504 (finanziamento dei servizi indispensabili)
- D.M. 28.03.1993 (protezione civile, pronto intervento, sicurezza)
- Legge 20.03.1865 n. 2248 (requisizioni d'urgenza)
- Legge 25.07.1865 n. 2359 (occupazione d'urgenza)
- Legge 12.06.1990 n. 146 (servizi essenziali)
- Legge 1997 n. 127 (dirigenza)
- Legge 07.08.1990 n. 241 (procedimenti amministrativi)
- D.P.R. 06.02.1981 n. 66 (informazione al Prefetto)
- D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 (viabilità)
- D.P.R. 16.12.1992 n. 495 (viabilità)
- D.L. 12.10.2000 n. 279 (eventi naturali)
- Legge 03.08.1998 n. 267 (eventi naturali)
- Legge 18.05.1989 n. 183 (eventi naturali)
- D.Lgs. 17.08.1999 n. 334 (incidenti rilevanti)
- Legge 23.12.1978 n. 833 (igienico ambientali)
- D.L. 18.06.1986 n. 282 conv. Legge 7.8.1986 n. 462 (igienico ambientale)
- D.P.R. 24.05.1988 n. 236 (igienico ambientale)
- D.L.vo 05.02.1997 n. 22 (igienico ambientale)
- D.L. 17.03.1995 n. 230 (radiologiche)
- R.D. 27.07.1934 n. 1265 (veterinarie)
- R.P.V. 08.02.1954 n. 320 (veterinarie)
- L.G. 23.01.1968 n. 34 (veterinarie)
- Legge 02.06.1988 n. 218 (veterinarie)
- D.Lgs 14.12.1992 n. 508 (veterinarie)

A) ANALISI TERRITORIALE

A.1. IL TERRITORIO COMUNALE

A.1.1 Cenni descrittivi

Il territorio comunale di Volpiano fa parte della seconda cintura di Torino.

E' ubicato nel quadrante nord-est dell'area metropolitana ed è prossimo al suo maggiore addensamento industriale che è compreso tra il corso della Stura e del Po e l'autostrada Torino/Milano.

E' attraversato dalle autostrade per Aosta e Milano ed è a 12 km dall'aeroporto di Torino-Caselle.

Il suo insediamento storico (di cui esistono solo poche tracce di fortificazioni nella parte collinare) costituisce l'apice della collina morenica della Vauda la quale separa geograficamente il Canavese centrale dal basso Canavese.

A monte dell'abitato confluiscono al Po (in territorio di Brandizzo) il torrente Malone ed il torrente Orco, i cui corsi d'acqua sono stati spesso interessati da alluvioni.

La parte insediativa, abitato ed aree industriali, è situata su un rilevato pianeggiante (di origine geologica-fluvio-lacustre) demarcato dalle fasce alluvionali del Malone, Po e della Stura di Lanzo.

Per via delle caratteristiche fluviali una porzione di territorio in proprietà dell'Azienda Municipalizzata di Torino, prossima al Malone, è sede di captazione di acque sotterranee che alimentano l'acquedotto di Torino.

Per via della sua collocazione ai «margini» geografici dell'Area Metropolitana (verso Milano) negli anni 70 è stata interessata dagli insediamenti industriali oggi ENI Spa, Autogas Nord Spa, Butangas Spa, Liquigas Spa ubicati in prossimità delle autostrade per Milano e per Aosta.

Per via della notevole accessibilità su gomma e su ferro è stata (ed è) interessata dal decentramento industriale che si svolge in prevalenza lungo la strada provinciale Cebrosa in partenza da Torino e dall'addensato produttivo di Stura.

A.1.2 Dati numerici e logistici

- Sede Municipale: Piazza Vittorio Emanuele II°, 12

- coordinate geografiche
- 45°12'O"Nord
  4°40'O"Ovest M. Mario

- - coordinate UTM: 404980
  500525

-Superficie complessiva del territorio comunale: *32,52* Kmq così suddivisi secondo i dati del 2014:

- superficie urbana: 2,456 Kmq
- superficie boschiva: 3,868 Kmq
- superficie agricola: 14,981Kmq
- superficie industriale 3,184 Kmq
- altro 7,906 Kmq

Popolazione residente al 17/03/2003: *13.366* abitanti
(dei quali 81 risiedono nella frazione "Cascine Malone")
Densità: *411* abitanti /Kmq (dati del 2003)

Popolazione residente al 31.12.2014: 15.419 abitanti
(dei quali 71 risiedono nella frazione "Cascine Malone")
Densità : 474 abitanti / Kmq

Classificazione altimetrica: mslm 219 (centro)

-minima: mslm 189,10
-massima: mslm 266,10

- Estensione strade comunali: 43.3 Km

Strutture ospedaliere: n. 0

Strutture alloggiative:
- alberghi 6; posti letto: 261;
- altre strutture ricettive 2; posti letto 19

Impianti sportivi
- 3 campi calcio con annessi 8 spogliatoi : zona S. Grato
- 3 palestre;
- 1 pista di atletica
- 1 campo da rugby
- 4 spogliatoi

- Strutture scolastiche:
- - locali disponibili 76
- - posti letto 630

A.2 Demografia

La distribuzione della popolazione residente è riportata nelle tabelle nel relativo allegato al presente Piano.

A.3 Suolo - Fiumi - Torrenti - Canali

La descrizione idrogeologica del territorio è riportata nella relazione del geologo Secondo Accotto alla quale fa riferimento il seguente Piano e gli allegati allo stesso.
Sono di seguito riportati i dati caratteristici dei Torrenti Bendola, Malone, Rio - S. Giovanni, Rio - Cravan - Ritano.

	LARGHEZZA (m)	PROFONDITA' ALVEO (m)	MAX ALTEZZA DA PIANO CAMPAGNA (m)
BENDOLA	6	2,50	0,80 (5-11-94)
RIO CRAVAN	2,50	1,35	2,40 (5-11-94)
RIO S. GIOVANNI	4	1,80	1 (5-11-94)
MALONE	15	3	0,80 (5-11-94)

A.4 Parchi - Zone di rispetto

Sono riportati nella variante di PRG allegata al presente Piano.

A.5 Fenomeni atmosferici

Le statistiche meteorologiche fondamentali per gli scenari di rischio:

- temperature e precipitazione mese
- umidità relativa, stato del cielo e fenomeni (temporali, neve, nebbia) mese
- vento al suolo

sono riportate nelle tabelle allegate.

La classifica di stabilità atmosferica F (moderatamente stabile) con velocità del vento a 10 metri dal suolo di circa 2,5 metri al secondo.
Per valutare le condizioni più probabili di danno per rilasci di sostanze e agenti con effetti di qualsiasi tipo sulla popolazione e sull'ambiente circostante si potrebbe fare riferimento a condizioni F/2.
Le ultime linee guida emanate con DPCM il 25 Febbraio 2005 (linea guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comm. 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 – G.U. n. 62 del 16.03.05 – Suppl. Ordinario n. 40) prevedono, però che il rilascio di qualsiasi tipo valutato con metodo speditivo si deve fare riferimento alle classi atmosferiche a velocità di vento D e F/2.

A.6) SOCIO ECONOMICA

A.6.1 Socio - Sanitaria

Nel territorio del Comune sono siti centri di riferimento socio sanitari secondo la seguente tabella:

- Servizi Comunali Municipio P.zza Vittorio Emanuele II, n. 12 tel. 011-9954511

- Biblioteca Via Carlo Botta, n. 26 tel. 011-9882344

- Spazio d'Ascolto Via Carlo Botta, n. 26 ex scuola media) tel. 011-9882344

- Gruppo Caritas Parrocchiale Parrocchia SS. Pietro e Paolo - P.zza A. di Savoia, n. 11

- ASL 7 P.zza Cavour

A.6.2 Istruzione

Nel Comune sono siti centri educativi secondo la seguente tabella:

- Asilo Nido Comunale “Il Giardino dei Piccoli” via Novara, 18 tel. 011-9954141

- Centro Infanzia- Baby parking “Lilliput” via Roma, 4 tel. 011-9882970

- Scuola dell’infanzia “il Grillo Parlante” c.so XI Febbraio, 9 tel. 011-9882019

- Scuola Materna Statale “Acquarello” via Lombardore, 10 tel. 011-9954106

- Scuola Materna Statale "Arcobaleno" via Trieste, 7 tel. 011-9882904

- Scuola Elementare Statale “Guglielmo da Volpiano” via Trieste, 1 011-9954121

- Scuola Elementare Statale "Gigi Ghirotti" viale C.A. Dalla Chiesa, 1 tel. 0119882714

- Scuola Media Statale “Dante Alighieri” via Sottoripa, 3 tel. 0119954121

A.6.3 Agricoltura

La distribuzione delle attività agricole sul territorio è riportata nella variante di PRG allegata al presente Piano.

A.6.4 Industria/Artigianato/Commercio/Servizi

La distribuzione delle attività industriali fino ad oggi risultata prevalente rispetto alle attività artigianali e commerciali.
Nel corso degli ultimi anni per l'evoluzione in corso nel nostro Paese sono in fase di sviluppo anche le attività dei servizi.
Nella variante di PRG sono riportate le aree di specifico interesse industriale, artigianale, commerciale e di servizi.
A riguardo delle attività industriali e commerciali nel territorio sono presenti le attività di seguito specificate:

- Attività indotte dalla presenza dei dispositivi ENI, AUTOGAS NORD, BUTANGAS, LIQUIGAS (EX ULTRAGAS) PROVIDUS s.r.l., come piccoli depositi di prodotti petroliferi in forma liquida e gassosa, produzione di bitumi. Nel territorio sono anche presenti attività manifatturiere nel settore metalmeccanico, della produzione di vernici e lavorazione delle materie plastiche.

- Attività di deposito e movimentazione logistica inclusi i depositi per l'arredamento, la ceramica e i prodotti alimentari. Nel territorio è stato anche individuato un sito per la raccolta e lo stoccaggio degli RUP.

A.7) INFRASTRUTTURE

A.7.1 Reti stradali

La rete delle infrastrutture stradali che interessa il comune di Volpiano, distinta per soggetti Istituzionali gestori della viabilità è costituita da:

a) Comune di Volpiano

Rete viaria comunale interna all'abitato

b) Provincia di Torino ora Città Metropolitana di Torino

viabilità a carattere intercomunale
SP 40 Volpiano - S. Benigno C.se
SP 39 Volpiano - Brandizzo
SP 3 "Cebrosa" - Volpiano - Torino
SP "Bretella sud" fra la SP Volpiano - Leini e la SP3 "Cebrosa",
SP raccordo fra la "Bretella Sud" e la SP 39 Volpiano - Brandizzo
SP 39 Volpiano - Lombardone
SP Volpiano – SP 460 (Cascina Tibillino)
SP 500 raccordo SP 40 – A4
SP 40 CIRCONVALLAZIONE

c) ATIVA Autostrada Torino - Valle d'Aosta e Francia 22 b Torino
viabilità autostradale
Autostrada A5 Torino - Ivrea - Quincinetto

d) ASTM Autostrada A4 Torino - Milano

VIABILITA' PRINCIPALE

NOME STRADA SIGLA	LARGHEZZA MIN (m)	PENDENZA MAX (%)	MANUFATTI PRESENTI			NOTE
			Ponti	Viadotti	Gallerie	
A4 TO-MI	20.00	0%	-	-	-	-
A5 TO-AO	13.00	0%	-	-	-	-
v. TORINO SP3	8.20		1	-	-	Sul Torr. Bendola
C.so R. Margherita	8.50		1	-	-	Sul Rio S. Giovanni
v. Brandizzo SP39	8.50		2	-	-	Sul Rio S. Giovanni A4 MI-TO
C.so Europa SP 3	7.00		1	-	-	Sul Torr. Bendola
C.so Kant SP 40	7.00		-	-	-	-
v. Ciriè SP17	5.10		1	-	-	Sul Rio S. Giovanni
v. S. Benigno SP 40	7.50		1	-	-	Sul Rio Cravan
C.so G. Arnaud SP 39	9.00		-	-	-	-
v. Trento	7.50		1	-	-	Sul Rio S. Giovanni
v. Trieste	8.00		1	-	-	Sul Rio S. Giovanni
SP 500	7.00		1	-	-	Sul Torr. Bendola
SP 40 circ.	7.00		1	-	-	Sul Rio S. Giovanni

A.7.2 Reti ferroviarie

TRENITALIA SPA

Linea Ferroviaria Torino – Milano Alta Velocità

GTT - SATTI

Ferrovia Torino - Settimo - Volpiano - S. Benigno - Rivarolo

A.7.3 Reti elettrica:

Linea Enel

A.7.4 Reti gas e idrauliche:

Oleodotto proveniente da S. Nazzaro (PV) a servizio deposito ENI

Gasdotto di collegamento tra deposito ENI e depositi Autogas Nord e Butangas

Gli attraversamenti dell'oleodotto e del gasdotto dei corsi d'acqua presenti sul territorio risultano effettuati secondo le disposizioni e lo stato dell'arte inerenti gli stessi.

A.7.5 Reti idrauliche:

Rete captazione acque come da relazione geologo Secondo ACCOTTO da pozzi.

A.8) CULTURA

A.8.1) Centri, edifici ed aree di interesse culturale

Il centro storico comunale ricopre un'area abbastanza ristretta all'interno della quale sono individuabili i manufatti residui della Rocca.

I principali edifici e centri culturali di riferimento sono di seguito elencati:

- Biblioteca sita in Via Carlo Botta, 26
- Centro informa giovani e informa lavoro sito in Via Carlo Botta, 26
- Centro spazio d'ascolto, con finalità socio – culturali, sito in Via Carlo Botta, 26

Come individuato nel PRG sono presenti i seguenti complessi storico – ambientali.

1) Villa Rodrigo – residenza Patrizia del 1700 con annesso parco e tenuta agricola. Il complesso si presenta completamente recuperato con destinazione mista.
2) Il Castello – luogo dove sorgeva l'antico castello ormai distrutto sostituito nell'800 da casa di villeggiatura ampliata nei primi del 900.
3) Cascina Gossetti – immobile attualmente adibito ad abitazioni.

Nel centro storico è sita anche la chiesa cattedrale a lato della sede del Municipio.

Nel territorio Comunale è presente, come rilevabile dagli allegati tecnici, un sito cimiteriale.

B) SCENARI DI RISCHIO

B) SCENARI DI RISCHIO

Adottando la metodologia prevista dalla LR 7/2003 è necessario fare riferimento alle tipologie di rischio della tabella che segue dove è intesa:

- criticità di 1° livello un rischio che interessa elementi puntuali come scuole, ospedali, etc.
- criticità di 2° livello un rischio che interessa elementi lineari come strade, ferrovie, reti elettriche, etc.
- criticità di 3° livello un rischio che interessa elementi areali (densità popolazione, distribuzione età, etc.).

Facendo riferimento all'analisi territoriale dei precedenti paragrafi le tipologie di rischio individuabili sono:

- R 3 aree esondabili
- R 4 frane
- R 8 - R 9 nebbie, piogge, neve, grandine, gelato
- R 13 incendi, esplosioni, fuga sostanze
- R 14 effetti combinati
- R 15 inquinamenti
- R 17 incendio boschivo
- R 18 - R 19 reti tecnologiche - reti comunicazione
- R 22 inquinamento atmosferico
- R 23 inquinamento fonti idriche
- R 24 inquinamento reflui
- R 25 inquinamento da sversamento

Per i rischi R 13, R 14, R 22, R 23, R 24, R 25 conseguenti la presenza sul territorio delle aziende in direttiva Seveso (ENI Spa, Autogas Nord Spa, Butangas Spa, Liquigas Spa- ex Ultragas, Providus) deve essere fatto riferimento al Piano di Emergenza Esterno allegato al presente piano di protezione civile.

Il Piano di Emergenza Esterno in allegato ha distinto per il Territorio Comunale:

ZONA A: per il complesso delle aziende in direttiva Seveso Eni spa/Autogas Nord spa/Butangas Spa Providus Srl

ZONA B: Liquigas Spa (ex Ultragas)

B.1 Aree Esondabili - Frane

L'analisi di rischio idrogeologico è riportata nella relazione del geologo Secondo Accotto.

L'analisi storica degli eventi alluvionali indica come prevedibili non danni alle persone ma danni alle infrastrutture:

- su elementi puntuali 1 ° livello
- su elementi lineari
- su elementi areali.

Sono stati realizzati e devono essere attuati interventi programmatici per il riassesto idrogeologico.

I documenti tecnici e i dati storici esaminati per l'elaborazione del presente piano individuano un basso livello di pericolo per vulnerabilità del sistema demografico ma un possibile pericolo per vulnerabilità dei sistemi viari, agricoli, ambientali, economici, edilizi

B.2 Nebbie, piogge, neve, grandine, gelate.

I dati stati statistici indicano un basso livello di pericolo per il sistema demografico ed un possibile livello di pericolo per i bersagli edilizio, agricolo, ambientale, economico, vario.
La vulnerabilità al danno del territorio è, comunque limitata a meno di eventi piovosi o di precipitazioni nevose che evolvono in eventi di esondazione.

B.3 Incendi, esplosioni, fuga sostanze Inquinamento atmosferico, inquinamento fonti idriche, inquinamento reflui, inquinamento da sversamento.

L'analisi territoriale individua che rischi R 13, R 22, R 23, R 24, R 25 possono presentarsi per:

- transito nel territorio di autoveicoli in ingresso, uscita agli impianti del Piano di Emergenza Esterno allegato al presente documento;
- transito nel territorio di autoveicoli con sostanze, prodotti e merci pericolose:
- eventi incidentali che possono interessare attività produttive o commerciali di deposito site nel territorio comunale.

Adottando le metodologie di analisi dei rischi indicate anche nella legge 7/2003 tali eventi possono essere distinti in :

eventi A/B/C

→ di moderata criticità con evoluzione in elevata criticità (flusso procedurale di intervento attenzione, pre - allarme, allarme)
→ di elevata criticità (flusso procedurale di intervento allarme ed emergenza).

Per gli incidenti in fase di trasporto la probabilità più elevata è sulla viabilità principale di seguito specificata:
Autoveicoli diretti alle aziende in direttiva Seveso

- SP n. 39 Brandizzo - Volpiano;
- SP n. 3 e 40 nel tratto C.so Europa - C.so Kant – via San Benigno;
- SP n. 3 "Cebrosa" Volpiano - Torino;
- SP n. 500 Volpiano A4
- Rete autostradale.

Autoveicoli diretti agli insediamenti produttivi

- SP n. 39 Brandizzo - Volpiano ;
- SP n. 3 e 40 nel tratto C.so Europa - C.so Kant – via San Benigno ;
- SP n. 3 "Cebrosa" Volpiano - Torino;
- SP n. 500 Volpiano A4
- Rete autostradale.

L'impatto sul territorio dello scenario incidentale sarà funzione:

- del tipo di sostanza coinvolta;
- del tipo di evento calamitoso occorso;
- del luogo di accadimento dell'evento;
- delle condizioni meteo-climatiche.

Per i rischi specificati è cautelativamente necessario assumere il coinvolgimento di:

elementi puntuali;

elementi lineari;

elementi areali.

La vulnerabilità antropica e la vulnerabilità al danno del territorio comunale indicano la possibilità di un intervento di protezione civile per eventi di tipo A di moderata criticità (flusso procedurale attenzione/preallarme/allarme).

Per gli eventi di tipo B e C sarà necessario far riferimento per semplificare le procedure operative alle stesse procedure previste dal piano di emergenza esterno.

Per semplificare e ottimizzare gli interventi di protezione civile gli eventi calamitosi:

- incidente in corso di trasporto;
- incidente interessante attività produttive e commerciali site nel territorio comunale possono essere semplificati nei tre possibili scenari di rischio:
- **I** incendio/esplosione /fuga sostanze a rischio d'incendio;
- **II** incendio o fuga di sostanze con rischio di inquinamento atmosferico;
- **III** incendio o fuga di sostanze con rischio di inquinamento atmosferico, di inquinamento fonti idriche, di inquinamento reflui o da sversamento.

B.4 Incendio boschivo

La morfologia del territorio in determinate condizioni meteo-climatiche o per evento accidentale dovuto a disattenzione non permette di escludere un tale tipo di rischio che potrebbe evolvere da condizioni di moderata criticità a condizioni di elevata criticità ove fossero interessate le aree industriali e bersagli lineari.

B.5 Valutazione dei danni per eventi calamitosi di qualsiasi tipo presenti nel Territorio Comunale

Per la valutazione dei danni al Territorio Comunale il presente Piano Comunale di Protezione Civile dovrà fare riferimento:

- Al Piano di Emergenza Esterno allegato al presente Piano nell'ultima revisione applicabile a seguito dell'espletamento da parte degli Organi Competenti delle procedure di legge per approvare i rapporti di sicurezza redatti secondo la direttiva Seveso.

Si evidenzia che un primo esame delle attività industriali, commerciali e dei servizi installati sul territorio nonché della rete viaria e delle reti idrauliche installate sul territorio e della sua vulnerabilità permette con analisi conservativa che le massime prevedibili conseguenze di danno possono essere definite come quelle conseguenti ad un evento calamitosi (con esclusione degli eventi Seveso) per:

- rilascio di energia termica improvviso per eventi anomali dovuti a :
  incidenti di trasporto, attività industriali;
- reti di distribuzione di sostanze altamente infiammabili;
- rilascio di agenti e sostanze con effetti sull'uomo e l'ambiente per eventi calamitosi coinvolgenti mezzi di trasporto comunque in transito sul territorio comunale o insediamenti industriali e commerciali;

I dati statistici disponibili al 2014 indicano una densità di popolazione media per Kmq pari a 474 abitanti. Nei dati di riferimento per il PRG adottato in regime di salvaguardia indicano una popolazione residente nelle zone commerciali di 2000 abitanti distribuiti su raggio di 500 metri.

Per i rilasci di energia termica gli scenari di rischio del Piano di Emergenza Esterno indicano un impatto con gravi conseguenze del raggio di 50 – 100 metri.

In tali condizioni gli individui interessati da lesioni gravi o irreversibili sono quantitativamente stimabili tra i 50 e i 100 per un incidente che fosse limitrofo ai punti con massimo addensamento di popolazione per quanto riguarda il rilascio di sostanze e/o agenti chimici anche in transito sulle direttrici autostradali situate nell'ambito comunale metodi come HAZOP al variare dei diversi tipi di sostanza porterebbero a stimare un numero di individui coinvolti con effetti da quelli gravi e irreversibili a quelli reversibili compreso fra i 150 e i 300.

C RISORSE ED ORGANIZZAZIONE

C1 RISORSE

RISORSE

Per pianificare le capacità di risposta agli eventi anomali sul territorio definiti nella precedente parte B è necessario individuare le risorse disponibili come capacità di reazione agli eventi individuando:

1. la disponibilità di strutture ricettive sanitarie e di temporaneo ricovero;
2. le aree di ricovero e ammassamento materiali;
3. le zone di raccolta;
4. le stazioni di collegamento;
5. le aree per elisoccorso;
6. la rete di infrastrutture viarie;
7. la disponibilità di attrezzature, mezzi e macchinari per i necessari interventi (sia di proprietà Comunale e Pubblica sia di Terzi);
8. la disponibilità di uomini ed attrezzature che possono essere messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato;

Si riportano di seguito informazioni sulle risorse dei precedenti numeri 1–2–3–4–5–6;

Per la disponibilità delle attrezzature per il punto 7 si rimanda all'allegato numero 18;

Per il punto 8 si rimanda all'allegato numero 19.

STRUTTURE RICETTIVE

✧ Strutture sanitarie

Gli ospedali di riferimento, allertati dalla Centrale 118, che provvederanno ad inviare sul posto delle Unità di Soccorso medico e del materiale sanitario sono:

Ospedale	Recapiti telefonici
Ospedale di Chivasso	Tel.: 011- 9176666
Ospedale San Giovanni Bosco di Torino	Tel.: 011- 2402301
Ospedale di Ciriè	Tel.: 011- 92171

Gli Ospedali sede di D.E.A. di II livello sono:

Ospedale	Recapiti telefonici
Ospedale C.T.O.	Tel.: 011- 6933111
Ospedale Molinette	Tel.: 011- 6331633
Ospedale Regina Margherita	Tel.: 011- 3134444

Successivamente gli Ospedali di Cuneo, Novara ed Alessandria.

Un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) può essere allestito presso l'hangar del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Volpiano.

✧ Strutture di ricettività

Le infrastrutture idonee al temporaneo ricovero della popolazione evacuata sono state individuate in:
PLESSI SCOLASTICI

Struttura interne	PLESSI SCOLASTICI	Nr. Posti letto 630

Struttura esterne	STRUTTURE RICETTIVE	Nr. Posti letto 228

✧ Aree di ricovero

Le aree di ricovero che consentono la sistemazione di insediamenti abitativi (tendopoli, roulottopoli, prefabbricati) sono state evidenziate sulla carta del territorio.

✧ Aree di ammassamento materiali

I locali per l'accantonamento dei materiali di soccorso in afflusso sono stati individuati in:
(omissis)

Struttura	Aree individuate	Mq. 3200

✧ Zone di raccolta

Le aree idonee ad accogliere con immediatezza la popolazione da evacuare sono state evidenziate sulla carta del territorio.

✧ Stazioni di collegamento

Le stazioni di collegamento sono individuate nello scalo ferroviario di Volpiano e nell'eliporto del Nucleo Elicotteri Carabinieri.
La dislocazione è evidenziata sulla carta del territorio.

✧ Area per elisoccorso

Una ulteriore area adatta per l'atterraggio dell'elisoccorso è stata evidenziata sulla carta del territorio.

✧ Rete delle infrastrutture viarie

La rete delle infrastrutture che interessa il comune di Volpiano, distinta per **soggetti istituzionali** gestori della viabilità è costituita da:

a) **Comune di Volpiano**
- rete viaria comunale interna all'abitato

b) **Provincia di Torino**
- Viabilità provinciale a carattere intercomunale

SP Volpiano - S. Benigno C.se
SP Volpiano - Brandizzo
SP "Cebrosa" Volpiano - Torino
SP "Bretella sud" fra la SP Volpiano - Leinì e la "Cebrosa"
SP raccordo fra la "Bretella sud" e la SP Volpiano - Brandizzo
SP Volpiano - Lombardone
SP Volpiano - SS. 460 (cascin Tibillino)

c) **ATIVA** Autostrada Torino - Valle d'Aosta c. Francia 22 b Torino
- viabilità autostradale

Autostrada A5 Torino - Ivrea - Quincinetto

d) **ASTM** Autostrada A4 Torino - Milano

e) **GTT - SATTI**
Ferrovia Torino - Settimo - Volpiano - S. Benigno – Rivarolo

ELENCO MACCHINARI E ATTREZZATURE DEL COMUNE omissis

Quantità	Macchinario	Modello	Anno

ELENCO AUTOMEZZI DEL COMUNE (*) (omissis)

Marca/Tipo	Anno 1ª Immatricolazione	Targa	Portata (Kg)	n° Passeggeri (oltre l'autista)	Esistenza sistema di carico e scarico	Note
						-

(*) N.B. Segnalare anche eventuali carrelli, rimorchi, appendici segnalando sotto "Marca/Tipo" il genere del mezzo.

ELENCO AUTOMEZZI DI DITTE PRIVATE (omissis)

Ditta	Indirizzo	Recapiti telefonici	Mezzi e/o attrezzature (disponibili) (numero e tipo)
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪
			▪

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Associazione	Indirizzo	Recapiti telefonici	Mezzi (numero e tipo)
DONA CON AMORE	c/o GRANERO UFFICIO srl C.so R. Margherita n. 86	011.9953173/74	▪ *
A.I.D.O.	(Rif. CAVALLO Marcella) Via Leinì n. 164	011.9882878	▪ *
A.V.I.S.	(Rif. SUCAMIELE Giuseppe) P.za A. Savoia n. 8	011.9882169	▪ *
S. FRANCESCO ONLUS S.C.S.	(Rif. CARRE' Cesare) Via S. Giovanni n. 16/A	011.9882406	▪ *
CROCE BIANCA VOLPIANESE	(Rif. GABRIELLI Luciano) P.za S. Giovanni Bosco n. 3	011.9881228	▪ *
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	(Rif. GRONCHI Gino) Via Torino n. 11	011.9951372	▪ *
GRUPPO ALBA	(Rif. ALBANI Lucio) Via A. Frank n. 24	011.9881928	▪ *
LIONS CLUB	(Rif. MOGNI Francesco) Via Padova n. 52	011.9881786	▪ *
UN SORRISO PER TUTTI	(Rif. SCIRE' Giovanni) Via Van Gogh n. 28	011.9881676	▪ *
GRUPPO U.N.I.T.A.L.S.I.	(Rif. CENCIO Maria Grazia) Via Circonvallazione 15		▪ *
			▪ *

ELENCO ATTREZZATURE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

(omissis)

Associazione	Indirizzo	Recapiti telefonici	Automezzi/Attrezzature (numero e tipo)

ELENCO ATTREZZATURE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

(omissis)

Associazione	Indirizzo	Recapiti telefonici	Automezzi/Attrezzature (numero e tipo)

C RISORSE E ORGANIZZAZIONE

C2 - ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Le norme Nazionali e Regionali di riferimento e le linee guida della Regione Piemonte per territori Comunali quali quello del Comune di Volpiano (Comune con meno di 20 mila abitanti) hanno previsto la creazione di un **CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC** costituito da :

- Sindaco con funzione di autorità di Protezione Civile
- Comitato Comunale di Protezione Civile con funzione di livello politico
- Unità di crisi Comunale con funzione livello tecnico
- Coordinamento Comunale del volontariato con funzione livello tecnico
- Ufficio di Protezione Civile Comunale con funzione ufficio tecnico
- Polizia Municipale con funzione livello tecnico
- Struttura Comunale con funzione livello tecnico

A riguardo delle funzioni attribuite ai referenti indicati esse sono :

- **Sindaco**: (Coordinatore delle funzioni), **Referente Comunale servizi amministrativi**, (gestione supporto amministrativo), **Referente servizi tecnici**, (gestione supporto tecnico, scientifico, pianificazione), **Referente servizi infrastrutturali** (gestione e supporto strutture operative locali e telecomunicazioni), **Referente servizi sanitari e assistenziali**, (gestione e supporto sanità, assistenza sociale e volontariato), **Referente servizi logistici** (gestione e supporto materiali e mezzi e assistenza alla popolazione).

Le linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile hanno previsto a seconda dello scenario di rischio di cui nei precedenti paragrafi per Comuni inferiori ai 20 mila abitanti funzioni e compiti secondo la tabella in allegato nr. 20.

Il flusso per attivare gli interventi di Protezione Civile è schematizzato nell'allegato nr. 21

- Il Comune di Volpiano ha già provveduto ad approvare il Regolamento Comunale degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile in allegato nr. 13.

D- PROCEDURE

PROCEDURE

Gli scenari di rischio ipotizzati nei paragrafi precedenti sono sintetizzati nella tabella che segue :

Incidenti per impianti in direttiva Seveso	**Procedure secondo Piano di Emergenza Esterno**			Procedura S per attenzione/prealla rme/allarme Codice Giallo Piano di emergenza esterno Codice Arancione Piano di emergenza esterno Codice Rosso
Rischio di esondazione/frane	EVENTO TIPO **A** [1] DI MODERATA CRITICITA'	Procedura n. 1		Codice Giallo
Rischio di esondazione/frane	EVENTO TIPO **B/C** [2] DI MODERATA CRITICITA'	Procedura secondo legge regionale 7/2003		Codice Arancione Codice Rosso
Rischio per eventi naturali,nebbia/piog gia, grandine, neve.	EVENTO TIPO **A** [1] DI MODERATA CRITICITA'	Procedura n. 2		Codice Giallo
	EVENTO TIPO **B/C** [2] DI MODERATA CRITICITA'	Procedura secondo legge regionale 7/2003		Codice Arancione Codice Rosso
-Rischi per incendi esplosioni,fuga di sostanze. -Inquinamento atmosferico,fonti idriche, reflue, da sversamento.	Tipo **I** rischio incendio/esplosione Tipo **II** rischio incendio/ inquinamento atmosferico Tipo **III** rischio incendio inq. atmosferico/idrico/ reflui, sversamento	**TIPO A** Procedura n. 3	**TIPO B/C** Procedura secondo legge regionale 7/2003	
		Codice Giallo	**Codice Arancione Codice Rosso**	

PROCEDURA NR. 1

L'evento di rischio ha margine di tempo congrui per mettere in atto interventi che possano prevenire danni a persone e cose.
Sono ampiamente diffusi particolarmente negli ultimi tempi bollettini meteo per radio, per televisione, per massa media per l'intero territorio nazionale.
Le autorità centrali o regionali da tempo provvedono a diramare ai comuni preallarmi.
Gli interventi da porre in atto sono:

- messa in preallarme delle aree minacciate
- controllo dell'innalzamento dei livello corsi d'acqua e tenuta manufatti ed argini
- messa in atto delle azioni locali possibili con le risorse interne ed esterne locali disponibili
- evacuazione delle aree minacciate
- richiesta di intervento a livelli superiori per eventi tipo B e tipo C

(intervento supporto Provinciale/intervento supporto Regionale/intervento supporto Nazionale).
Le azioni da prevedere per le diverse figure interessate sono le seguenti:

1. chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato ed il Comandante della Polizia Municipale.
2. Il Sindaco o comunque un suo delegato provvederà:
   - ad avvertire la popolazione dello stato di preallarme con il messaggio in allegato 1,
   - ad informarne il locale Comando dei Vigili del Fuoco ad allertare i servizi comunali, amministrativi/tecnici/infrastrutturali/sanitari-assistenziali/servizi logistici
   - ad inviare messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0
   - ad inviare messaggio di allertamento ai gestori linee elettriche, telefoniche, gas, acque potabili e di raccolta rifiuti, alle associazioni locali di volontariato, gestori società autostradali, gestori rete ferroviaria, ai sindaci dei comuni limitrofi se l'area interessata fosse prossima ai relativi confini
3 Il Comandante della Polizia Municipale con il supporto delle associazioni locali di volontariato provvederà:
   - alla diffusione dello stato di preallarme mediante altoparlanti autoportati .
   - a mantenere informati il sindaco ed i referenti dei servizi tecnici, sanitari-assistenziali e logistici dell'evoluzione della situazione
   - a interdire o limitare la viabilità ove i referenti dei servizi tecnici, i VVFF, i Carabinieri ne richiedessero la collaborazione.

4 Il Comando VVFF locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.

5 Il Comando CC locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.

6 Il Volontariato locale interverrà su richiesta del Comandante della Polizia Municipale, su richiesta del Comando VVFF, su richiesta del locale Comando CC.

7 Nel caso in cui le condizioni dell'evento calamitoso (comunque monitorate) dovessero per qualunque causa evolvere in modo tale da non poterne mantenerne sotto controllo gli effetti con possibili conseguenze su popolazione, edifici, linee di LC e viarie saranno attivate procedure di allarme per eventi di tipo B/C indicate nella procedura che segue.

PROCEDURA PER EVENTO DI TIPO B/C DI MODERATA CRITICITA' CODICE ARANCIONE — Procedure di allertamento ed attivazione per eventi di limitata estensione/rischio di esondazioni - frane.

Si riassumono nel seguito i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza..

Chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato ,il Comandante della Polizia Municipale, il Comando locale VVFF, il Comando locale CC

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato:

- predispone all'uso il locale Centro di Coordinamento Operativo;
- si reca al CCO e rimane a disposizione del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- allerta i sindaci dei comuni vicini ove l'evento potesse interessarli
- attiva i servizi amministrativi, tecnici, infrastrutturali, sanitari-assistenziali, logistici;
- attiva la Polizia Municipale;
- attiva i servizi tecnici comunali;
- allerta i gruppi e le organizzazioni di volontariato.
- informa, tramite la Polizia Municipale, la popolazione interessata con il messaggio in allegato 2
- invia messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica ed assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento
- richiede tramite comunicazione telefonica, l'intervento di:

- Questura (113);
- Carabinieri (112)
- Servizio Emergenza Sanitaria (118);

- informa:

- la Prefettura di Torino;
- il Comune di Volpiano

- Il **Comandante** Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato:

- si reca al CCO ed assume la direzione tecnico-operativa degli interventi;

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia al CCO un'unità di pronto intervento sanitario, a seguito della richiesta telefonica dei Vigili del Fuoco;
- informa il funzionario reperibile del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Torino tramite comunicazione telefonica;
- su indicazione del direttore tecnico-operativo degli interventi, informa l'ASL n. 7 tramite comunicazione telefonica.

La Questura (113):

- ove l'emergenza lo richiedesse, predispone l'intervento della Polizia Stradale per l'attuazione del blocco dei due caselli autostradali come indicato nella planimetria in Allegato 1;
- informa la Società ATIVA
- rimane in contatto con il rappresentante dei Carabinieri presente al CCO.

La **Società ATIVA**

- Mette in atto le procedure interne previste per il blocco dell'autostrada nei due sensi.

I **Carabinieri** (112):

- richiedono l'intervento di pattuglie che si recano presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- un ufficiale si reca al CCO
- si predispongono alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico in coordinamento con la Polizia Municipale dei comuni coinvolti.

Il Prefetto di Torino o suo delegato:

- informa la Provincia e la Regione dell'evento in atto e si tiene in contatto con il Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente al CCO;
- allerta la società GTT.
- sulla base degli elementi tecnici forniti dai Vigili del Fuoco e dell'eventuale evolversi della situazione verso Codice Rosso si reca al CCO e coordina l'emergenza.

La **Società GTT:**

- informa e tiene i contatti con la Rete Ferroviaria Italiana;

La Provincia di Torino e la Regione Piemonte:

- mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

La Polizia Municipale

- si reca presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.
- si predispone alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico in coordinamento con i Carabinieri.
- informa la popolazione, per mezzo di radiomobili dotate di apparato di diffusione sonora.

I **Servizi Tecnici Comunali**

- Si recano presso le postazioni previste per il posizionamento delle transenne per il blocco del traffico. I blocchi saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi

3.2.1 Cessato allarme

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato
ricevuta al CCO la comunicazione della fine dello stato di allarme, avvisa il Prefetto e la Provincia.

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato,
ricevuta fine dello stato di allarme, avvisa, la Polizia Municipale ed i gruppi di volontariato, se del caso, i sindaci dei comuni vicini.

I Rappresentanti dei diversi Organi di intervento e di soccorso, presenti al CCO, comunicano la fine dello stato di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

PROCEDURA N. 2

L'evento di rischio ha margine di tempo congrui per mettere in atto interventi che possano prevenire danni a persone e cose.
Sono ampiamente diffusi particolarmente negli ultimi tempi bollettini meteo per radio, per televisione, per mass-media per l'intero territorio nazionale.
Le autorità centrali o regionali da tempo provvedono a diramare ai comuni preallarmi.
Gli interventi da porre in atto sono:

- messa in preallarme delle aree minacciate;
- monitoraggio delle condizioni meteorologiche, limitazione e controllo della viabilità essendo fondamentale a tal fine azione di informazione e formazione della popolazione locale che comunque per quanto rilevabile dalle statistiche meteorologiche convive con gli eventi nebbia-neve;
- messa in atto delle azioni locali possibili con le risorse interne ed esterne locali disponibili per allertare la popolazione e regolare la viabilità o intervenire per prevenire o limitare i danni particolarmente in caso di pioggia e neve ai bersagli individuati per il territorio comunale;
- evacuazione di aree minacciate;
- richiesta di intervento a livelli superiori per eventi tipo B e tipo C;
  (intervento supporto Provinciale/intervento supporto Regionale/intervento supporto Nazionale).

Le azioni da prevedere per le diverse figure interessate sono le seguenti:

1 Chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato ed il Comandante della Polizia Municipale.
2 Il Sindaco o comunque un suo delegato provvederà:
   - ad avvertire la popolazione dello stato di preallarme con il messaggio in allegato 3;
   - ad informarne il locale Comando dei Vigili del Fuoco ad allertare i servizi comunali, amministrativi/tecnici/infrastrutturali/sanitari-assistenziali/servizi logistici;
   - ad inviare messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0;
   - ad inviare messaggio di allertamento ai gestori linee elettriche, telefoniche, gas, acque potabili e di raccolta rifiuti, alle associazioni locali di volontariato, gestori società autostradali, gestori rete ferroviaria, ai sindaci dei comuni limitrofi se l'area interessata fosse prossima ai relativi confini.

3 Il Comandante della Polizia Municipale con il supporto delle associazioni locali di volontariato provvederà:
   - alla diffusione dello stato di preallarme mediante altoparlanti autoportati .
   - a mantenere informati il sindaco ed i referenti dei servizi tecnici, sanitari-assistenziali e logistici dell'evoluzione della situazione
   - a interdire o limitare la viabilità ove i referenti dei servizi tecnici, i VVFF, i Carabinieri ne richiedessero la collaborazione.
4 Il Comando VVFF locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.

5 Il Comando CC locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.
6 Il Volontariato locale interverrà su richiesta del Comandante della Polizia Municipale.

Nel caso in cui le condizioni dell'evento calamitoso (comunque monitorate) dovessero per qualunque causa evolvere in modo tale da non poterne mantenere sotto controllo gli effetti con possibili conseguenze su popolazione, edifici, linee viarie, saranno attivate procedure di allarme per eventi di tipo B/C indicate nella procedura che segue.

PROCEDURA PER EVENTO DI TIPO B/C DI MODERATA CRITICITA' CODICE ARANCIONE — Procedure di allertamento ed attivazione per eventi di limitata estensione/eventi naturali, nebbia/pioggia, grandine, neve.

Si riassumono nel seguito i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza..

Chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato, il Comandante della Polizia Municipale, il Comando locale VVFF, il Comando locale CC..

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato:

- predispone all'uso il locale Centro di Coordinamento Operativo;
- si reca al CCO e rimane a disposizione del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- allerta i sindaci dei comuni vicini ove l'evento potesse interessarli;
- attiva i servizi amministrativi, tecnici, infrastrutturali, sanitari-assistenziali, logistici;
- attiva la Polizia Municipale;
- attiva i servizi tecnici comunali;
- allerta i gruppi e le organizzazioni di volontariato;
- informa, tramite la Polizia Municipale, la popolazione interessata con il messaggio in allegato 2;
- invia inviare messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0;

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica ed assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento
- richiede tramite comunicazione telefonica, l'intervento di:
  - Questura (113);
  - Carabinieri (112)
  - Servizio Emergenza Sanitaria (118);
- informa:
  - la Prefettura di Torino;
  - il Comune di Volpiano.

- Il **Comandante** Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato:
  - si reca al CCO ed assume la direzione tecnico-operativa degli interventi;

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia al CCO un'unità di pronto intervento sanitario, a seguito della richiesta telefonica dei Vigili del Fuoco;

- informa il funzionario reperibile del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Torino tramite comunicazione telefonica;
- su indicazione del direttore tecnico-operativo degli interventi, informa l'ASL n. 7 tramite comunicazione telefonica.

La Questura (113):
- ove l'emergenza lo richiedesse, predispone l'intervento della Polizia Stradale per l'attuazione del blocco dei due caselli autostradali come indicato nella planimetria in Allegato 1;
- informa la Società ATIVA;
- rimane in contatto con il rappresentante dei Carabinieri presente al CCO.

La Società ATIVA
- mette in atto le procedure interne previste per il blocco dell'autostrada nei due sensi.

I Carabinieri (112):
- richiedono l'intervento di pattuglie che si recano presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- un ufficiale si reca al CCO;
- si predispongono alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico in coordinamento con la Polizia Municipale dei comuni coinvolti;

Il Prefetto di Torino o suo delegato:
- informa la Provincia e la Regione dell'evento in atto e si tiene in contatto con il Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente al CCO;
- allerta la società GTT;
- sulla base degli elementi tecnici forniti dai Vigili del Fuoco e dell'eventuale evolversi della situazione verso Codice Rosso si reca al CCO e coordina l'emergenza;

La Società GTT:
- informa e tiene i contatti con la Rete Ferroviaria Italiana.

La Provincia di Torino e la Regione Piemonte:
- mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

La Polizia Municipale
- si reca presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- si predispone alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico in coordinamento con i Carabinieri;
- informa la popolazione, per mezzo di radiomobili dotate di apparato di diffusione sonora.

I Servizi Tecnici Comunali

- Si recano presso le postazioni previste per il posizionamento delle transenne per il blocco del traffico. I blocchi saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi

3.2.2 Cessato allarme

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato
ricevuta al CCO la comunicazione della fine dello stato di allarme, avvisa il Prefetto e la Provincia.

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato,
ricevuta fine dello stato di allarme, avvisa se del caso, i sindaci dei comuni vicini, la polizia municipale ed i gruppi di volontariato.

I Rappresentanti dei diversi Organi di intervento e di soccorso, presenti al CCO, comunicano la fine dello stato di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

PROCEDURA N. 3

La procedura che segue è relativa a:

- rischi per incendi, esplosione, fuga di sostanze;
- inquinamento atmosferico, fonti idrauliche, reflui, da sversamento

Gli scenari di rischi prevedibili sono stati per semplicità distinti in:

Tipo 1- rischio incendio/esplosione.

A riguardo di tale rischio nel piano di emergenza esterno viene individuato un evento incidentale presso gli impianti in direttiva Seveso del tipo esplosione di liquido infiammabile, di autocisterna con benzina/gasolio o gpl con raggio di prevedibile impatto compreso fra i 20 e 50 metri con condizioni meteorologiche per le velocità del vento e le condizioni atmosferiche più probabili nel territorio comunale.

Tipo 2 - rischio di incendio/con possibilità di inquinamento atmosferico

Tipo 3 - rischio di incendio con possibilità di inquinamento atmosferico/idrico/reflui/sversamento.

L'evento di rischio ha margine di tempo congrui per mettere in atto interventi che possano prevenire danni a persone e cose.

Sono ampiamente diffusi particolarmente negli ultimi tempi bollettini meteo per radio, per televisione, per mass-media per l'intero territorio nazionale.

Le autorità centrali o regionali da tempo provvedono a diramare ai comuni preallarmi.

Gli interventi da porre in atto sono:

- messa in preallarme delle aree minacciate
- controllo dell'innalzamento dei livello corsi d'acqua e tenuta manufatti ed argini
- messa in atto delle azioni locali possibili con le risorse interne ed esterne locali disponibili
- evacuazione delle aree minacciate
- richiesta di intervento a livelli superiori per eventi tipo B e tipo C (intervento supporto Provinciale/intervento supporto Regionale/intervento supporto Nazionale).

Le azioni da prevedere per le diverse figure interessate sono le seguenti:

1 chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato ed il Comandante della Polizia Municipale.

2 Il Sindaco o comunque un suo delegato provvederà:
   - ad avvertire la popolazione dello stato di preallarme con il messaggio in allegato 1,
   - ad informarne il locale Comando dei Vigili del Fuoco ad allertare i servizi comunali, amministrativi/tecnici/infrastrutturali/sanitari-assistenziali/servizi logistici
   - ad inviare messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0
   - ad inviare messaggio di allertamento ai gestori linee elettriche, telefoniche, gas, acque potabili e di raccolta rifiuti, alle associazioni locali di volontariato, gestori società autostradali, gestori rete ferroviaria, ai sindaci dei comuni limitrofi se l'area interessata fosse prossima ai relativi confini

3 Il Comandante della Polizia Municipale con il supporto delle associazioni locali di volontariato provvederà:

- alla diffusione dello stato di preallarme mediante altoparlanti autoportati;
- a mantenere informati il sindaco ed i referenti dei servizi tecnici, sanitari-assistenziali e logistici dell'evoluzione della situazione;
- a interdire o limitare la viabilità ove i referenti dei servizi tecnici, i VVFF, i Carabinieri ne richiedessero la collaborazione.

4 Il Comando VFF locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.

5 Il Comando CC. locale interverrà con i metodi e sistemi per la gestione di eventi calamitosi naturali di moderata entità.

6 Il Volontariato locale interverrà su richiesta del Comandante della Polizia Municipale, su richiesta del Comando VVFF, su richiesta del locale Comando CC. .
Nel caso in cui le condizioni dell'evento calamitoso (comunque monitorate) dovessero per qualunque causa evolvere in modo tale da non poterne mantenerne sotto controllo gli effetti con possibili conseguenze su popolazione, edifici, linee di LC e viarie saranno attivate procedure di allarme per eventi di tipo B/C indicate nella procedura che segue.

PROCEDURA PER EVENTO DI TIPO B/C DI MODERATA CRITICITA' CODICE ARANCIONE — Procedure di allertamento ed attivazione per eventi di limitata estensione - rischi per incendi, esplosione, fuga di sostanze.
Inquinamento atmosferico, fonti idriche, reflue, da sversamento.

Si riassumono nel seguito i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza..

Chiunque delle figure interessate dalla L.R. 7/2003 ricevesse segnalazione di uno stato di preallarme ne informerà immediatamente il Sindaco o un suo delegato ,il Comandante della Polizia Municipale, il Comando locale VFF, il Comando locale CC..

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato:
- predispone all'uso il locale Centro di Coordinamento Operativo;
- si reca al CCO e rimane a disposizione del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- allerta i sindaci dei comuni vicini ove l'evento potesse interessarli;
- attiva i servizi amministrativi, tecnici, infrastrutturali, sanitari-assistenziali, logistici;
- attiva la Polizia Municipale;
- attiva i servizi tecnici comunali;
- allerta i gruppi e le organizzazioni di volontariato;
- informa, tramite la Polizia Municipale, la popolazione interessata con il messaggio in allegato 2;
- invia inviare messaggio informativo alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale secondo il modello in allegato 0.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:
- invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica ed assume la direzione tecnico-operativo dell'intervento
- richiede tramite comunicazione telefonica, l'intervento di:
  - Questura (113);
  - Carabinieri (112)
  - Servizio Emergenza Sanitaria (118);
- informa:
  - la Prefettura di Torino;
  - il Comune di Volpiano.

- Il **Comandante** Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato:
  - si reca al CCO ed assume la direzione tecnico-operativo degli interventi.

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia al CCO un'unità di pronto intervento sanitario, a seguito della richiesta telefonica dei Vigili del Fuoco;
- informa il funzionario reperibile del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Tonno tramite comunicazione telefonica;
- su indicazione del direttore tecnico-operativo degli interventi, informa l'ASL n. 7 tramite comunicazione telefonica.

La Questura (113):

- ove l'emergenza lo richiedesse, richiede l'intervento della Polizia Stradale che dispongono il blocco dei due caselli autostradali come indicato nella planimetria in Allegato 1;
- informa la Società ATIVA
- rimane in contatto con il rappresentante dei Carabinieri presente al CCO.

La **Società ATIVA**

- Mette in atto le procedure interne previste per il blocco dell'autostrada nei due sensi.

I **Carabinieri** (112):

- richiedono l'intervento di pattuglie che si recano presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- un ufficiale si reca al CCO;
- si predispongono alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico in coordinamento con la Polizia Municipale dei comuni coinvolti.

Il Prefetto di Torino o suo delegato:

- informa la Provincia e la Regione dell'evento in atto e si tiene in contatto con il Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente al CCO;
- allerta la società GTT;
- sulla base degli elementi tecnici forniti dai Vigili del Fuoco e dell'eventuale evolversi della situazione verso Codice Rosso si reca al CCO e coordina l'emergenza.

La **Società GTT:**

- informa e tiene i contatti con la Rete Ferroviaria Italiana;

La Provincia di Torino e la Regione Piemonte:

- mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

La Polizia Municipale

- si reca presso le postazioni previste per i posti di blocco. I posti di blocco saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- si predispone alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico in coordinamento con i Carabinieri;

- informa la popolazione, per mezzo di radiomobili dotate di apparato di diffusione sonora;

I Servizi Tecnici Comunali

- Si recano presso le postazioni previste per il posizionamento delle transenne per il blocco del traffico. I blocchi saranno attivati a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

3.2.3 Cessato allarme

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato
ricevuta al CCO la comunicazione della fine dello stato di allarme, avvisa il Prefetto e la Provincia.

Il Sindaco del Comune di Volpiano o suo delegato,
ricevuta fine dello stato di allarme, avvisa se del caso, i sindaci dei comuni vicini, la polizia municipale ed i gruppi di volontariato.

I Rappresentanti dei diversi Organi di intervento e di soccorso, presenti al CCO, comunicano la fine dello stato di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

MESSAGGIO N. 1

Questo messaggio viene diffuso per le procedure comunali di Protezione Civile e viene trasmesso dal Sindaco.

Come potreste aver sentito dalle previsione meteorologiche attraverso radio e televisione le recenti intense piogge potrebbero causare inondazioni e straripamenti più o meno estesi dei corsi d'acqua del nostro Comune.
Come già si è verificato per la straordinaria alluvione del 1994 potrebbero verificarsi inondazioni e straripamenti su zone d'area del nostro Comune.
Contiamo sulla collaborazione di tutti.
Basterà seguire le istruzioni dell'opuscolo inviato dal Comune o comunque adottare il seguente comportamento.
Sintonizzatevi sulle radio e tivù nazionali.
Seguite i bollettini meteorologici.
Non mettetevi in viaggio salvo per motivi di vera ed estrema urgenza o di servizio inderogabili.
Se la zona nella quale vi trovate, nell'alluvione del 1994, vi risulta essere stata interessata, controllate che non vi siano ai livelli più bassi delle vostre abitazioni oggetti e materiali deperibili.
Fate mente locale su quello che avete a casa per mangiare, bere e vestirvi.
Il piano comunale interno di protezione civile è già attivato.
Non c'è motivo di non mantenere la calma e sarete tenuti informati su quanto potrebbe essere necessario facciate se peggiorassero le condizioni locali che potrebbero causare come nel passato esondazioni, frane e possibili danni ai manufatti stradali.

MESSAGGIO N. 2

Questo messaggio viene diffuso secondo le procedure comunali di Protezione Civile e viene trasmesso dal Sindaco.

Come potreste aver inteso dopo il precedente messaggio anche dalle previsioni meteorologiche le condizioni del tempo nel nostro comune sono notevolmente peggiorate e i referenti per la Protezione Civile secondo modi di intervento predisposti ritengono necessario evacuare o la vostra zona o la zona che sarà sempre a mezzo altoparlante comunicata dagli organi di intervento.

Seguite le istruzioni dell'opuscolo ricevuto dal Comune oppure comportatevi secondo le seguenti disposizioni.

Assicuratevi che siano spenti gli apparecchi elettrici

Chiuse le reti del gas, spenti gli impianti di riscaldamento di qualsiasi tipo.

Chiudete porte e finestre.

Evitate di perdere inutilmente tempo portando via con voi documenti di riconoscimento e il minimo indispensabile dei valori che ritenete e, se possibile, qualche indumento idoneo per ripararsi dalle avverse condizioni atmosferiche, nonché il minimo indispensabile di provviste alimentari del tipo adatto in caso di condizioni climatiche fredde.

Non intasate le linee telefoniche anche con i vostri cellulari.

Limitate assolutamente le chiamate a quelle indispensabili.

MESSAGGIO N. 3

Questo messaggio viene diffuso secondo le procedure comunali di Protezione Civile e viene trasmesso dal Sindaco.

Nel nostro Comune si è verificato un incendio per un incidente che si è verificato per le cause e nella zona indicate al termine di questo messaggio
Seguite le istruzioni che avete ricevuto nell'opuscolo consegnato dal Comune oppure adottate i seguenti comportamenti.
Mantenete la calma
Non uscite da casa a meno che non vi troviate a circa 50 metri dall'incidente segnalato.
Non telefonate inutilmente evitando di sovraccaricare le linee.
Non recatevi sul luogo dell'incidente.
Non intralciate i mezzi di soccorso.
Evitate se possibile di usare l'auto se avete necessità di recarvi fino a 300 metri dall'area segnalata.
Prestate attenzione ai transennamenti e deviazioni che saranno posizionati dagli organi competenti di protezione civile.

Integrazione al messaggio n. 3 per incendio con rischio di inquinamento atmosferico

Se vedete segni di incendio come nubi e/o fumo che si dovessero dirigere verso di voi chiudete le finestre, restate a casa a meno di diversa disposizione da parte degli organi competenti

Integrazione al messaggio n. 3 per rischio incendio/inquinamento atmosferico/idrico/reflui/sversamento.

Se siete in una zona dalla quale vedete che dall'incidente che si è verificato si ha uno spandimento in terra di liquidi, qualunque essi siano, allontanatevi in modo da non essere lambiti dagli stessi e se avvertiste odori inusuali allontanatevi in modo da non essere investiti dal vento se ce ne fosse o da nebbie, vapori e fumi che vi sembra fuoriescano dal liquido stesso

MESSAGGIO N. 4a (Impianto Seveso – allarme)

Questo messaggio viene diffuso secondo le procedure comunali di Protezione Civile e viene trasmesso dal Sindaco.

Vi parla il Sindaco si è verificato un incidente nel deposito della ……..……*
L'impianto ha già attivato il suo piano di emergenza interno.
La protezione civile e le sue strutture si sono già attivate per i controlli e i soccorsi del caso.
Seguite le istruzioni dell'opuscolo o del materiale informativo distribuito o affisso dal Comune collaborando.
Non è ancora necessario allontanarsi dall'area.
La Protezione Civile si è attivata.
Ove Lei decidesse di allontanarsi segua comunque le istruzioni impartite dagli Organi di Controllo, chiuda gas e distacchi la corrente elettrica dalla sua abitazione.
Cerchi di mantenere la calma e di non intasare le linee di comunicazione telefonica.

MESSAGGIO N. 4b (Impianto Seveso – evacuazione)

La Protezione Civile e gli Organi preposti hanno stabilito la necessità di evacuare la zona intorno all'impianto per circa 500 metri.
Vi parla il Sindaco.
Seguite le istruzioni dell'opuscolo o del materiale informativo distribuito o affisso dal Comune collaborando.
Mantenendo la calma seguite queste istruzioni.

Prendete i documenti necessari.

Acqua e cibo per due – tre pasti, particolarmente se avete bambini piccoli.

Chiudete porte, finestre, acqua, gas e erogazione energia elettrica.

Seguite le istruzioni che vi verranno fornite dai Competenti Organi.

Raggiungerete un punto di raccolta.

Se siete fuori casa non tornateci.

Le abitazioni sono sotto controllo della forza pubblica.

Non intasate le linee di comunicazione telefonica.

*specificare nel messaggio il deposito interessato.

MESSAGGIO – TIPO PER EVENTI CALAMITOSI DA TRASMETTERE ALLA PREFETTURA E ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

1) **Comune di** _____ data _____ ore _____

2) **Tipo evento** _____

Area interessata _____

Situazione meteo _____

3) **Danni a persone**: Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____

Esigenze _____

4) **Danni a servizi pubblici essenziali** :

Rete energia elettrica _____

Rete distribuzione gas _____

Rete di distribuzione acqua potabile _____

Varie _____

Esigenze _____

5) **Danni ad edifici** :

Edifici pubblici _____

Edifici privati _____

6) Danni a vie di comunicazione e numero delle persone isolate:

Isolate _____

7) Percorsi consigliati ai mezzi di soccorso per raggiungere l'area colpita:

l'area colpita _____

8) **Provvedimenti adottati** _____

9) **Enti già informati dell'evento** _____

10) **Altre notizie rilevanti** _____

NOTE

Punto 2: Indicare il tipo di evento occorso individuato tra le seguenti ipotesi di rischio: terremoto, maremoto, bradisismo, eruzione vulcanica, frana, smottamento, alluvione, inondazione, esondazione di un corso d'acqua, mareggiata, tromba d'aria, nubifragi, grandinata, nevicata, valanga, slavina, siccità, incendio boschivo, incendio, trasporto materiale pericoloso, radioattività, scorie industriali, inquinamento di acque interne, inquinamento di mare, inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, diga, centrale idroelettrica, centrale nucleare, centrale termo – nucleare, industrie ad alto rischio, industrie a rischio eventuale.

Punto 3: Indicare il dato numerico relativo alle perdite di vite umane di cui si è a conoscenza, ai feriti e ai dispersi; le esigenze legate al recupero delle salme, al soccorso dei feriti nonché al ritrovamento dei dispersi.

Punto 4: Indicare il danno subito dal servizio pubblico nonché le esigenze per ripristinare il servizio stesso. Per quanto riguarda il rifornimento idrico indicare i mc. giornalieri necessari, le modalità della distribuzione (versamento nelle cisterne dell'acquedotto o prelevamento diretto alla autobotte) il luogo di prelievo dell'acqua (comune più vicino).

Punto 5: Indicare il tipo di edificio pubblico che ha riportato danni (scuola, caserma, ospedale, municipio, ecc) nonché l'entità del danno (crollo totale, parziale, dissesti statici, lesioni, crolli di cornicioni, cadute intonaci esterni). Per gli edifici privati indicare la percentuale approssimativa degli edifici del Comune e il tipo di danno prevalente.

Punto 6: Indicare il tipo di via di comunicazione che ha riportato danni (autostrade, strade statali, provinciali o comunali, strade ferrate e stazioni ferroviarie, aeroporti, porti marittimi, lacuali e fluviali) nonché il tipo di danno. Nel caso di persone isolate precisare se possono essere raggiunte a piedi o con mezzi speciali.

Punto 7: Indicare i percorsi principali ed alternativi per raggiungere la zona colpita.

Punto 10: Indicare ogni altra notizia utile.

Modulo di diramazione del segnale di allarme

SOS	MESSAGGIO ALLARME **COMUNE DI VOLPIANO**

DATA:	**ORA:**

DA:	**COMUNE DI VOLPIANO**
A:	**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

ATTIVARE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER

CODICE ARANCIONE	**CODICE ROSSO**
E	**T** **E**

Sostanza coinvolta

☐ INFIAMMABILE ☐ RISCHIO RILASCIO EFFETTI TOSSICI ☐ RISCHIO RILASCIO EFFETTI AMBIENTALI

Area/impianto coinvolto

Numero delle persone coinvolte	**INTERNE** N° ☐	**ESTERNE** N° ☐	**FERITE** N° ☐	**DECEDUTE** N° ☐

SEGUIRA' COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO	**FIRMA:**

Modulo di diramazione del segnale di allarme

SOS	MESSAGGIO ALLARME **COMUNE DI VOLPIANO**

DATA:	**ORA:**

DA:	**COMUNE DI VOLPIANO**
A:	**QUESTURA** **CARABINIERI** **SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA** **PREFETTURA**

ATTIVARE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER

CODICE ARANCIONE	**CODICE ROSSO**
E	**T** **E**

Sostanza coinvolta

☐ INFIAMMABILE ☐ RISCHIO RILASCIO EFFETTI TOSSICI ☐ RISCHIO RILASCIO EFFETTI AMBIENTALI

Area/impianto coinvolto

Numero delle persone coinvolte	**INTERNE** N° ☐	**ESTERNE** N° ☐	**FERITE** N° ☐	**DECEDUTE** N° ☐

SEGUIRA' COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO	**FIRMA:**

Modulo di diramazione del segnale di cessato allarme

CESSATO SOS	**MESSAGGIO** **CESSATO ALLARME** **COMUNE DI VOLPIANO**

DATA:	**ORA:**

DA:	**COMUNE DI VOLPIANO**
A:	**CCO**

SI COMUNICA IL CESSATO

CODICE ARANCIONE

CODICE ROSSO

RELATIVO ALL'EVENTO ANNUNCIATO

IN DATA _____

ALLE ORE _____

SEGUIRA' COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO	**FIRMA:**

Modulo di diramazione del segnale di cessato allarme

CESSATO SOS	**MESSAGGIO CESSATO ALLARME** **COMUNE DI VOLPIANO**

DATA:	**ORA:**

DA:	**COMUNE DI VOLPIANO**
A:	**QUESTURA** **CARABINIERI** **SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA** **PREFETTURA**

SI COMUNICA IL CESSATO

CODICE ARANCIONE

CODICE ROSSO

RELATIVO ALL'EVENTO ANNUNCIATO

IN DATA _____

ALLE ORE _____

SEGUIRA' COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO	**FIRMA:**

E INFORMAZIONE E FORMAZIONE

ESERCITAZIONI

E1.1 Informazione e formazione

Il Comune di Volpiano aveva già previsto nell'ultima revisione del Piano di Emergenza Comunale un documento per l' informazione (allegato nr. 21).
Per l' informazione dei cittadini per i diversi eventi anomali il presente Piano ha previsto:

- per eventi in direttiva Seveso di fare riferimento alle schede di informazione per la popolazione predisposte dai gestori degli impianti Seveso.

- per gli altri eventi accidentali ai diversi messaggi inseriti in Procedure.

F ALLEGATI (omissis)

ELENCO RECAPITI TELEFONICI (omissis)